

MILIARDI A BANCHE E PADRONI, SACRIFICI AI LAVORATORI RIPRENDERE L'INIZIATIVA DI MASSA CON L'UNITA' DI AZIONE!

Un governo abusivo e delegittimato dal voto popolare, mantenuto in piedi dalla Troika UE-BCE-FMI, ha approvato un decreto legge che garantisce altri 40 miliardi di liquidità a industriali e banchieri. Non a caso il presidente dell'Abi plaude al provvedimento perché la parte più cospicua andrà proprio a questi ultimi.

Sulle spalle di chi è stata varata questa regalia di "ordinaria amministrazione" che va a sommarsi alla montagna di fondi elargiti dall'inizio della crisi ai capitalisti per salvarli?

Sempre e solo su quelle della classe operaia e delle masse popolari. Come se non bastasse è stato creato nuovo debito "pubblico", i cui interessi saranno pagati con altri sacrifici per i lavoratori e tagli alle spese sociali. In questo modo si arricchiranno ulteriormente i grandi proprietari dei titoli di Stato, le banche e le istituzioni finanziarie straniere e italiane.

In che modo gli enti locali "meriteranno" l'anticipazione delle somme versate alle imprese? Non è difficile capirlo: tagliando organici e servizi, aumentando le tasse antipopolari.

E per gli operai cassintegrati, i lavoratori senza contratto e senza salario, i disoccupati che fanno la fame, per chi non riesce ad arrivare alla fine del mese? I debiti dei proletari, sempre più impoveriti, sono fuori dell'agenda politica di Napolitano, Monti e soci. Per loro solo parole ipocrite dopo i suicidi per disperazione.

Sbaglia chi pensa che lo sblocco dei 40 miliardi darà "ossigeno" alle grandi imprese e creerà occupazione. I soldi finiranno come sempre nelle tasche dei padroni (maestri nei fallimenti), nei dividendi degli azionisti, nel portafogli di quel 10% che in Italia possiede la metà della ricchezza, nella speculazione finanziaria.

Sbaglia due volte chi pensa che grazie a questo decreto sarà allentata la politica di austerità imposta dalla UE, come vogliono far credere i liberal-riformisti del PD. Al contrario, dopo questo provvedimento con il Patto di stabilità non ci potranno essere misure destinate alla crescita per il 2013. In altre parole, si accentuerà la recessione.

E se davvero si vogliono impedire i licenziamenti di massa, come quelli causati da manovre speculative e finanziarie, dalle delocalizzazioni, etc., come mai non c'è nessun ministro, nessun partito, nessun parlamentare, che propone una legge in tal senso?

Tutte i partiti e movimenti politici borghesi, che si azzuffano fra di loro per gli incarichi di governo e istituzionali, si sono dichiarati favorevoli al decreto legge pro-patroni e hanno approvato la risoluzione che aggiorna il "Documento di economia e finanze", nonostante il Parlamento sia di fatto esautorato dall'oligarchia finanziaria.

Ciò dimostra che sulle questioni essenziali per la borghesia PD, PDL, Scelta Civica, Lega e M5S sono tutti d'accordo e si comportano come un solo grande partito a difesa degli interessi dei capitalisti.

Chi si è lasciato ingannare dalle chiacchiere di Grillo, che si rivela sempre più al servizio degli USA e dei padroni, e si prepara a prendere il posto di Berlusconi, dovrà ricredersi.

In questa torbida situazione è indispensabile che la classe operaia riprenda tempestivamente l'iniziativa con l'unità di azione in difesa dei propri interessi economici e politici, per rimettere in discussione i piani della borghesia che vuole perpetuare la politica di austerità con l'elezione di un altro Presidente della Repubblica funzionale ai "mercati finanziari" e la formazione dell'ennesimo governo liberista e antipopolare.

Gli operai, i lavoratori, le donne e i giovani del popolo, non possono continuare ad aspettare tempi migliori, perché la situazione peggiorerà inevitabilmente. Siamo la stragrande maggioranza e dobbiamo avere fiducia nella nostra forza per impedire la prosecuzione del saccheggio sociale, per uscire dalla UE e dalla NATO, per rifiutarci di pagare il debito ai vandali dell'alta finanza!

Rispondiamo all'offensiva padronale rompendo nettamente con la politica di collaborazione e con l'attendismo voluti dai riformisti, che portano i lavoratori alla sconfitta.

Utilizziamo ogni occasione per protestare, scioperare e riempire di nuovo le piazze. Esigiamo e prepariamo una grande manifestazione nazionale e lo sciopero generale per rovesciare la crisi sulle spalle dei capitalisti, dei ricchi, dei parassiti.

E' necessario realizzare e sviluppare il fronte unico di lotta e gli organismi operai e popolari (Consigli, delegati operai, Comitati di lotta, etc.), unire le realtà sindacali e di movimento che resistono, per rafforzare l'iniziativa e la partecipazione attiva delle masse. Sulla base di questo combattivo movimento delle masse sfruttate e oppresse, in condizioni di acuta crisi politica, potrà sorgere un governo che adotti misure energiche contro il capitale finanziario, i parassiti, i reazionari ed a favore dei lavoratori e dei disoccupati, per rafforzare la lotta rivoluzionaria e rovesciare la borghesia.

La soluzione della crisi e del marasma italiano passa per l'intervento decisivo del proletariato, la sola classe che può determinare un vero e profondo cambiamento.

Perciò è necessario assicurare alle lotte della classe operaia e delle masse popolari una guida politica sicura, una direzione forte e autorevole che solo il Partito comunista può dare.

I comunisti e gli operai avanzati devono compiere ogni sforzo per unirsi, sconfiggere l'opportunismo e il settarismo e far avanzare la formazione di un partito proletario rivoluzionario usando la bussola del marxismo-leninismo. E' l'urgenza dei tempi che lo impone!

6.4.2013

Piattaforma Comunista

www.piattaformacomunista.com

teoriaeprassi@yahoo.it